

SCUDO CARABINIERI



(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)



Intervista al Generale Domenico Pisani, già Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri

Il Generale di Corpo d'Armata, Domenico Pisani, è stato per più anni Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma e Vice Comandante Generale. I Carabinieri lo ricordano soprattutto per aver istituito il ROS, per la lotta contro il terrorismo, le mafie e la corruzione politica, che oggi nel campo investigativo dà molto onore e immagine all'Arma. Ha operato a stretto contatto con il COCER Carabinieri, quello ben noto del V mandato, con il quale ha pilotato il ricorso dei 25.000 marescialli e brigadieri dei carabinieri per l'equiparazione agli ispettori di polizia. La redazione di "Attenti a quei due" lo ha intervistato su alcune tematiche e problematiche di interesse dell'Arma e del Paese.

"Generale Pisani, come ha visto il Riordino dei Carabinieri del 2000, con il quale l'Arma è divenuta quarta forza armata?"

"Non ho visto alcuna riforma. Si è perso solo del tempo inutilmente. I Carabinieri, dei gradi più bassi, che sono stati ignorati, però, non possono lamentarsi. Che cosa hanno fatto per ottenere il riordino delle loro carriere? I Generali e gli Ufficiali superiori dell'Arma, nonostante questa finta riforma, non sono all'altezza dei compiti che vengono a loro affidati dallo Stato. I Carabinieri non hanno acquisito maggiore professionalità. Non ho condiviso che i Carabinieri venissero comandati da un Generale dell'Arma. Con il vecchio sistema, che prevedeva il comando dell'Arma da parte di un Generale dell'Esercito, vi era un regolare avvicendamento ogni due/tre anni. Il faro si accendeva e si spegneva regolarmente. Oggi ciò non accade più, per cui si verifica che ci sono ufficiali generali dell'Arma che rimangono in carica anche per più anni, per cui il faro si accende solo per i loro interessi personali. E' ben nota la vicenda del Generale Gallitelli che ha stravolto questo sacrosanto principio, facendosi perpetuare il comando per oltre sei anni, così violandosi un sacro principio della nostra Istituzione. Ci domandiamo: che ha fatto costui, pur permanendo al comando dell'Arma per oltre sei anni? Davvero nulla o ben poco. Oggi ufficiali, marescialli e carabinieri nulla o poco dicono su ciò che pensano. Da troppo tempo a noi militari viene negato ogni genere di diritti".

"Generale Pisani, ci può esprimere il suo pensiero sulla recente decisione governativa di accorpere la Forestale con i Carabinieri?"

"Non si può amalgamare due forze, due culture diverse, mettere insieme uomini con formazione civile con uomini con formazione militare. Si combina solo un gran pasticcio. E' vero che il governo deve affrontare la grave emergenza dell'inquinamento ambientale, che in Italia ha raggiunto livelli allarmanti, ma si poteva seguire un altro percorso: quello di creare un nuovo reparto interforze, con compiti specifici per la lotta contro ogni tipo di inquinamento".

"Generale Pisani, ci può dare indicazioni sul tipo di contrasto che si deve produrre al terrorismo che oggi colpisce indiscriminatamente in ogni parte del mondo? Che cosa si può realizzare in particolare in Italia?"

"L'Arma dei Carabinieri da sola oggi non può affrontare questo terrorismo. Si dovrebbero creare unità operative specifiche per combatterlo. E non si deve perdere tempo. Questa emergenza non può essere affrontata dai magistrati, che hanno scarsa esperienza nel settore, ma da un'organizzazione di uomini e mezzi, con metodologie operative raffinate e all'avanguardia, anche dal punto di vista tecnologico".

"Generale Pisani, non possiamo dimenticare che lei, quando l'onorevole Antonio Pappalardo, già ufficiale dei Carabinieri, è stato nominato nel 1993 Sottosegretario alle Finanze, gli ha proposto la creazione di una task force, carabinieri-finanziari, per combattere la corruzione politica e l'evasione fiscale. E' sempre dell'avviso che questa unità potrebbe ridurre questi fenomeni delinquenziali?"

"I Carabinieri in alcuni settori delinquenziali non sono capaci di entrare. Non hanno né la cultura, né la preparazione, per affrontare queste problematiche complesse. Di chi la colpa? Indubbiamente del potere politico che non ha voluto questa superspecializzazione da parte di un'Arma, che, nonostante tutto, rimane ancora oggi, come la più indipendente, autonoma, libera e meno vincolata da ogni genere di condizionamento politico, rispettosa delle leggi e dei regolamenti".

"Generale Pisani, che cosa dice sui processi a carico di ufficiali e marescialli dell'Arma per le indagini che essi svolgono, che alla fine si risolvono in un nulla di fatto?"

"I magistrati debbono prendersi tutte le loro responsabilità per i processi che innescano a carico non solo dei carabinieri, ma di ogni cittadino. I processi, talvolta inventati, producono danni irreversibili e diffamazioni, di cui qualcuno dovrebbe rendere conto e ragione".

"Generale Pisani, che pensa lei della distinzione dei ruoli dei magistrati e dell'autonomia della polizia giudiziaria?"

"Non auspico la distinzione dei ruoli fra magistrati inquirenti e giudicanti. Ritengo che ogni magistrato si debba fare esperienza in ogni settore. Non è possibile distinguere ufficiali e marescialli in investigatori e addetti ad altre mansioni. Comunque la problematica è complessa e va approfondita nelle sedi opportune".

Antonio Pappalardo